

Sull'ospedale San Marco basta prese in giro

L'apertura del pronto soccorso al policlinico universitario è già stata annunciata dal dirigente dell'azienda per fine anno 2016, e verrà attuata con il trasferimento delle risorse che dovevano andare dal Vittorio Emanuele al San Marco di Librino. Un annuncio che ignora persino l'impegno preso lo scorso lunedì 16 maggio da parte del sindaco di Catania Enzo Bianco in risposta ai sindacati, alle associazioni della Piattaforma Librino, alle parrocchie, alle scuole, alla VI municipalità e a tutti i cittadini – già oltre duecento - che in questi giorni stanno firmando per fermare il trasferimento di uomini e mezzi dell'ospedale Vittorio Emanuele al policlinico universitario, struttura a cui mancano poche attrezzature mediche esattamente come l'ospedale di Librino, che rischia di rimanere una struttura vuota.

Per il San Marco c'è ancora speranza? Pochi giorni dopo la riunione dei sindacati etnei con il **sindaco di Catania, Enzo Bianco, che si è pubblicamente impegnato lo scorso 16 maggio “a non chiudere l'ospedale Vittorio Emanuele (e relativo pronto soccorso) se prima non si attivi il nuovo ospedale a Librino”**. Lo ha fatto in un incontro alla presenza dei vertici dell'ospedale, dei sindacati, della VI municipalità, delle associazioni di Librino, ma anche del direttore generale dell'azienda ospedaliera, dottore Salvatore Paolo Cantaro, che ha invece giovedì 26 maggio annunciato pubblicamente sul quotidiano La Sicilia l'apertura del pronto soccorso in via Santa Sofia entro fine anno. Ignorando del tutto gli impegni presi dal primo cittadino.

Poco più di un mese fa, il 19 aprile, in un pubblico incontro a Librino eravamo stati rassicurati proprio dal dirigente dell'azienda Policlinico Vittorio Emanuele sull'apertura del "San Marco" , dato lo sblocco della situazione della Tecnis e che, per il completamento, - parole del dirigente Cantaro - “mancano solo poche attrezzature”. In questo ultimo mese, purtroppo, abbiamo maturato la convinzione che si stiano prendendo in giro le decine di migliaia di cittadini di Catania Sud. Perché per il pronto soccorso del Policlinico di via Santa Sofia pare stiano per partire le gare d'appalto per avere le attrezzature, e quindi la struttura si trova nelle stesse condizioni del tanto atteso ospedale di Librino. L'impressione è che mentre i cittadini vengono rassicurati, i giochi siano già stati fatti a livelli più alti, e che questi non abbiano nulla a che fare con l'esigenza della Salute pubblica.

Avevamo, lo scorso 19 aprile, assistito a Librino ad un'assemblea sull'apertura del San Marco, promossa dalla CGIL unitamente alla Piattaforma Librino, nella quale il rettore dell'università di Catania Giacomo Pignataro, insieme al dirigente Cantaro ribadirono l'importanza fondamentale per la Salute pubblica di una struttura ospedaliera con pronto soccorso nella zona sud di Catania, che conta circa metà dei 300mila residenti del capoluogo, in considerazione anche del fatto che la zona nord cittadina sia già coperta lungo l'asse della circonvallazione a est dal Cannizzaro, e a ovest dal Garibaldi Nesima e Garibaldi centro.

Eppure, nonostante quanto dichiarato pubblicamente, assistiamo da mesi a un continuo trasferimento di interi reparti dagli ospedali del centro al Policlinico universitario. Un esempio su tutti è l'ospedale **Ferrarotto**, fatiscente da anni, con gravi problemi strutturali – manca persino un generatore di emergenza -, dal quale tutti i reparti sono stati già trasferiti totalmente al Policlinico, ad eccezione di chirurgia vascolare e malattie infettive, che rimarranno solo perché hanno già un doppione nel Policlinico. Lo stesso destino è stato riservato al Vittorio Emanuele dove, attualmente, è **previsto al Policlinico persino il trasferimento dell'unità MCAU (medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza).**

A questo punto le domande sorgono spontanee:

Perché trasferire l'unità ospedaliera d'urgenza, gestita dal dirigente **Giuseppe Carpinteri**, dal Vittorio Emanuele al Policlinico Universitario, quando ce n'è una identica già attiva presso lo stesso Policlinico che fa a capo al **Professor Riccardo Polosa**?

Perché non portare in blocco tutta la divisione ospedaliera dal Vittorio Emanuele al San Marco, ed

evitare inutili doppioni e di personale?

Al Vittorio Emanuele vi è inoltre una divisione prima di chirurgia, gestita dal dott. Piazza, anche questo destinata al trasferimento al Policlinico. Perché non trasferire questo reparto ospedaliero, che fa chirurgia d'urgenza e generale, al San Marco, e portare invece, presso il Policlinico, la seconda clinica chirurgica, diretta dal professore Berretta, reparto universitario, già invece individuata dal dirigente Cantaro per essere destinata al a San Marco?

Ci sembra insomma che ci sia volutamente poca chiarezza su quello che è l'assetto attuale dei trasferimenti, e il futuro dell'ospedale San Marco. Per noi cittadini, fermo restando la necessità dell'apertura del San Marco, ribadita più volte, sembra logico che quanto è già presente al policlinico e al Vittorio Emanuele, e gestito da reparti universitari, vada in via Santa Sofia, mentre i reparti ospedalieri vengano spostati verso la loro naturale destinazione: l'ospedale San Marco che serve tutta la zona Sud della città, quella più popolata, alla quale dare certezze e garanzie adeguate per la salvaguardia della salute.

La Piattaforma, nel convincimento del pieno sostegno da parte del Sindaco e del Consiglio Comunale di Catania, annuncia intanto che ha già raccolto centinaia di firme, che proseguirà la raccolta, e chiederà al più presto una udienza alla Commissione Salute dell'ARS.

Sottoscrivono (l'elenco è in continuo aggiornamento, ed ora comprende anche associazioni che non erano presenti nella "Piattaforma per Librino"):

CGIL, Funzione pubblica Cgil, VI municipalità di Catania, Briganti rugby Librino, Campo San Teodoro Liberato, Libreria, ADICONSUM, Parrocchia Madonna del Divino Amore, SUNIA, Osservatorio socio-politico del Settimo Vicariato, Comitato Librino Attivo, Istituto omnicomprensivo Angelo Musco, Istituto comprensivo Dusmet, Istituto omnicomprensivo Pestalozzi, ANDIS Catania, Sclerosi multipla Sm@Il Onlus, ADAS onlus, Associazione Amici di Villa Fazio, Associazione Terreforti, Auser Librino, Cooperativa Amiconi, APIMIC, Lega delle Cooperative, Parrocchia Maria Ausiliatrice e San Domenico Savio, Hdueo sport & Animazione, Associazione Talita Kum, Fondazione Ebbene, SPI Cgil, Associazione Catania Ring boxe Librino, associazione ASD ELISIA, South Media, Misericordia Santa Croce, CGIL medici, MCL Zia Lisa.

Recapiti

Leandro Perrotta

3279766870

Sara Fagone

3339366349